



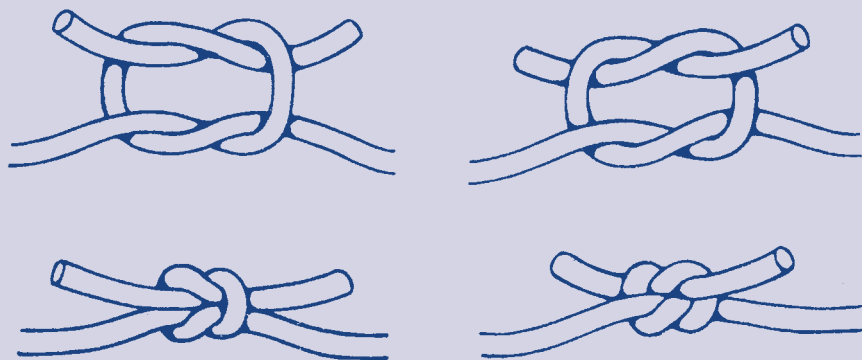
(3) *Partire ed arrivare a vela*

Abbiamo imparato ad "armare" la barca e abbiamo compreso come funzionano il timone, la vela e la deriva, sia pure in maniera un po' semplicistica. Abbiamo un'idea di come si vira e non abbiamo alcun problema nell'eseguire il nodo Savoia e la gassa d'amante. Con qualche altra nozione, e con la dovuta prudenza, potremo provare ad effettuare la prima uscita in mare.

Piuttosto che imbottirsi la testa di teoria, è infatti preferibile mettere subito in pratica il poco che si apprende di volta in volta. Sarà molto utile cominciare a prendere confidenza con la barca e ci si renderà

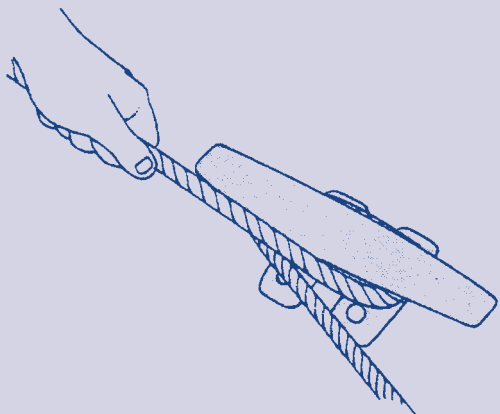
conto che, in fin dei conti, se si procede con calma, ragionando su ogni cosa e assolutamente senza voler strafare, non sarà difficile superare presto la normale preoccupazione da cui si è presi quando si intraprende un'attività nuova, per di più senza un maestro. Proprio per questo occorrerà tuttavia rileggere attentamente le due prime puntate.

Siamo nella bella stagione, e pertanto l'equipaggiamento sarà costituito dal semplice costume da bagno, da un paio di scarpette di tela o di sandaletti di plastica per proteggere i piedi, sempre a rischio in barca, e dal giubbotto salvagen-

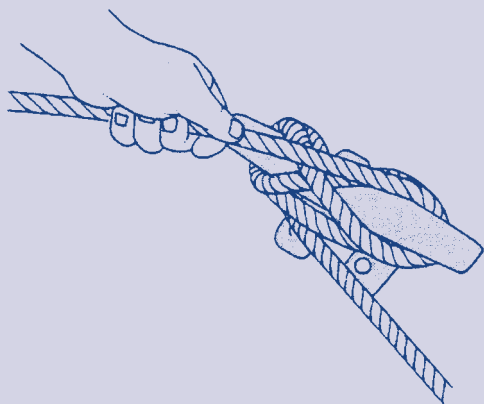


Il nodo piano (a sinistra) serve per aggiungere due cime di uguale sezione. È in pratica il nodo che abbiamo imparato da bambini per allacciare le scarpe, il quale è arricchito dai due fiocchetti, utili per scioglierlo rapidamente. Occorre sincerarsi di averlo eseguito correttamente in quanto è facile sbagliarlo, ottenendo il "nodo del ciuccio" (a destra) che non tiene affatto.

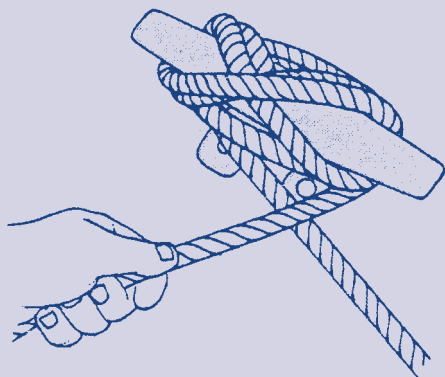
COME DARE VOLTA A UNA GALLOCCIA



1. Portare la cima dietro la galloccia ed effettuare un giro completo intorno alla sua base.



2. Eseguire alcune passate a forma di 8 intorno alla galloccia.



3. Finire con un giro completo attorno alla base della galloccia.



(3) Partire ed arrivare a vela

te, da indossare correttamente subito prima dell'imbarco.

Il caso più frequente sarà quello della partenza da una spiaggia, che offre il notevole vantaggio di potersi preparare alla partenza dove l'acqua è ancora bassa. Avremo scelto una bella giornata, con l'acqua appena increspata da una leggera brezza che viene dal largo. È un particolare importante perché, in ogni caso, ci riporterà più facilmente a terra.

Disporremo la barca sulla spiaggia, vicino alla battigia, con la prua al vento e la armeremo, alzando la vela fino a sentire una discreta tensione sulla drizza, o infilando l'albero nell'apposita tasca, a seconda del tipo di imbarcazione. La drizza verrà "colta" ordinatamente in spire, senza "volte", e sistemata subito al di sopra della "galloccia", a cui è "data volta" come descritto a pagina 13, infilandola tra l'albero e la drizza stessa tesa a fianco. Così sarà sempre a posto e pronta per essere "filata" in ogni momento, quando si rende necessario ammainare la "randa".

Monteremo il timone infilando gli "agugliotti" nelle "femminelle" solo se la pala è del tipo sollevabile, altrimenti ci assicureremo che il timone sia a bordo, con la barra e la prolunga, pronto per essere montato con la barca in acqua. Questa potrà ora essere varata, avendo cura di mantenerla con la prua al vento per ottenere ciò, la cosa migliore da fare è tenerla per la prua, portandola fin dove c'è abbastanza fondale per

ammainare la deriva e la pala del timone, o per montare lo stesso.

A questo scopo, occorre "traversare" la barca rispetto al vento, facendo scorrere la presa dalle mani da prua lungo una delle due "falchette", controllando che la vela continui a "fileggiare" con la scotta "in bando". Naturalmente la barca sarà sempre sottovento, cioè verso la spiaggia, rispetto all'allievo, che avrà il vento alle spalle.

Una volta ammainata la deriva e sistemato il timone, occorre far scorrere nuovamente le mani sulla falchetta fino alla prua, e provare a traversare l'imbarcazione sull'altro lato, sempre restando con le spalle al vento. Sarà subito chiaro quale dei due lati sarà il migliore per partire: ovviamente quello che consente di allargarsi dalla riva. Può anche accadere che il vento spiri perpendicolarmente alla costa, e allora sarà indifferente partire con "le mure" a dritta o a sinistra.

Occorre ora esercitarsi a salire e scendere dalla barca. Appena a bordo, stando seduti sopravvento, prendere la prolunga della barra con la mano verso poppa e la scotta con l'altra. Scendere sempre da sopravvento, mollando con la vela a fileggiare. Dove si tocca le sue operazioni sono abbastanza semplici. Bisognerà però imparare ad eseguirle anche dove non si tocca, spostando man mano la barca sempre più al largo.

Una volta impraticiti nel salire e scendere, potremo abbrivare la

barca, tenendo la barra al centro e "recuperando" un po' di scotta. Appena abbrivati, proveremo a orzare e "puggiare" leggermente, senza manovrare la scotta, osservando come la barca rallenta quando si orza e accelera quando si puggia. Ci eserciteremo ora nella "virata", come descritto nella seconda parte, e potremo così tirare dei "bordi" più o meno paralleli alla costa.

Quando decideremo di rientrare, dirigeremo verso il punto voluto, dove orzeremo decisamente per rallentare e fermarsi con la prua al vento. Alzeremo o toglieremo il timone e solleveremo la deriva senza perdere tempo e salteremo in acqua da sopravento, avendo avuto cura di lasciare la scotta in bando, in quanto la barca nel frattempo si sarà traversata. Tenendola dalla prua potremo ora avvicinarci alla riva, dove la disarmeremo e rasserteremo.

TERMINI MARINARESCHI

Agugliotti	I maschi dei cardini del timone.
Armare	Preparare l'imbarcazione per l'uscita in mare.
Bordo	Percorso effettuato mantenendo le mure costanti.
Cogliere	Disporre le cime in spire uguali e concentriche.
Dare volta	Assicurare una cima, per esempio a una galloccia.
Falchetta	Il bordo tra la coperta e lo scafo.
Femminelle	Robusti cilindretti metallici in cui si infilano gli agugliotti del timone.
Filare	Mollare lentamente una cima tesa.
Galloccia	Pezzo di legno o metallo a forma di T molto bassa, per assicurarvi le cime.
In bando	Completamente mollato.
Mure	Il lato (dritta o sinistra) da cui proviene il vento.
Puggiare	Accostare in modo da allontanare la prua dalla direzione di provenienza del vento.
Randa	La vela principale di un'imbarcazione.
Recuperare	Tesare una cima che si trova alquanto mollata.
Traversare	Disporre lo scafo col vento a circa 90° dalla prua.
Virata	Manovra per cambiare le mure.
Volte	Torsioni talvolta presenti nelle cime, che ne ostacolano la manovra.